

# PRIMO PIANO POLESINE

## ROTTANOVA Parla il padre della ragazza 17enne aggredita "Da due giorni non se ne vedono più"

CAVARZERE - Il giorno dopo per la 17enne aggredita lungo l'argine del canale Gorzone da due extracomunitari, non è stato proprio semplice. Tanto che per tornare a muoversi in bici, ha voluto avere vicino il padre.

Genitore che ieri, intorno alle 15.30, è stato contattato dal sindaco di Cavarzere, Henri Tommasi, a due giorni di distanza dall'episodio.

"Abbiamo discusso della questio-

ne, ma non si è espresso più di tanto - le sue parole - mi ha chiesto come sta mia figlia. Poi le solite parole, che i profughi sono tanti, che non sono facili da gestire".

"Ma la verità è che bisogna mettere un freno alla questione - aggiunge - non si può avere paura ad andare fuori da casa. Ci sono oltre 2mila profughi tra Conetta e Bagnoli, in pochi chilometri. E girano liberamente, senza controlli. Ma ieri e oggi (giovedì e venerdì ndr)

fatalità neanche uno di loro che passasse in bicicletta come al solito. Allora ci deve essere qualcosa che non va, se da due giorni non passano più".

In attesa che i Carabinieri di Chioggia individuino i due aggressori, il padre della ragazza cerca di proteggerla e farle superare il trauma. "E' ancora un po' agitata, vediamo nei prossimi giorni" conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rottanova La giovane è stata aggredita mentre andava a casa

PROFUGHI Il sottosegretario all'Interno con i primi cittadini: impossibile escludere nuovi arrivi

## Un piano per svuotare i centri di Cona e Bagnoli

Summit con il sindaco di Adria: "Gli abbiamo chiesto di ridurre Borgo Fiorito"

Marco Randolo

ROVIGO - "Il sistema dell'accoglienza non può crescere all'infinito, pena l'implosione". E il ministero dell'Interno "è al lavoro per ridimensionare i centri di Conetta e Bagnoli di Sopra", a due passi dal confine con il Polesine. Ma pensare ad un calo degli arrivi appare è probabilmente un'utopia, "perché stiamo parlando di persone che sono già arrivate in Italia, e che il mio dipartimento ha sul molo di Catania e a cui deve dare accoglienza".

Lo ha detto, ieri mattina, il sottosegretario Domenico Manzione, che a palazzo Celio ha incontrato i sindaci della provincia, oltre a parlamentari e consiglieri regionali del nostro territorio, in un incontro organizzato grazie all'interessamento del deputato Pd Diego Crivellari.

Sul tavolo, ovviamente, anche il recente decreto Minniti-Orlando, ratificato dal parlamento. Un testo in cui, tra le altre cose, si prevede la creazione di Centri permanenti per il rimpatrio (uno per ogni regione) e si prevede il venir

meno della possibilità, per i profughi, di far ricorso nel caso in cui la commissione territoriale respinga la richiesta d'asilo. Manzione, tra le altre cose, ha ammesso le difficoltà a rimpatriare effettivamente chi risulta irregolare sul territorio nazionale.

Quindi, il sottosegretario ha esortato i sindaci ad aderire al sistema Sprar. "Se tutti facessero parte di questa rete sarei felicissimo - ha detto Manzione - perché vorrebbe dire concordare la presenza dei richiedenti asilo con i rappresentanti del territorio. In caso contrario, la decisione su come organizzare i centri passa nelle mani del prefetto, e non è un piacere né per lui né per il nostro ministero passare sopra la testa dei sindaci".

Il rappresentante del governo non ha poi visitato la struttura di Borgo Fiorito, dove sono ospitati 94 richiedenti asilo, né il centro appena aperto a San Martino di Venezze, con cinque profughi ma la possibilità di ospitarne un'altra decina. Altri impegni lo hanno costretto ad annullare il piccolo tour



Sottosegretario A destra, Domenico Manzione col prefetto Caterino. In alto, Crivellari e Amidei

alla scoperta di un Polesine in cui - ha ammesso - "vengo per la prima volta". Tuttavia, Manzione ha incontrato, in prefettura a porte chiuse, il sindaco di



Adria Massimo Barbujani, accompagnato dagli assessori Federico Simoni ed Patrizia Osti, dal consigliere delegato Matteo Stoppa e da una rappresentanza dei cittadini di Cavanella Po.

"La struttura di Borgo Fiorito - ha spiegato Bobo - è quella che in Polesine vede la maggior concentrazione di richiedenti asilo. Abbiamo chiesto al sottosegretario e al prefetto rassi-

curazioni sul fatto che il centro di accoglienza sarà ridimensionato, portando dagli attuali 95 posti quanto più a ridosso possibile a quota 50, evitando ulteriori arrivi".

"Sia il sottosegretario che il prefetto - ha riferito Barbujani - ci hanno garantito una particolare attenzione al nostro territorio". Ma lo sguardo del sottosegretario, ovviamente, non si ferma tra Po e Adige ma va oltre. "Le principali criticità sono quelle di Conetta e di Bagnoli - ha detto ancora Manzione guardando poco oltre i confini polesani - due problemi che cercheremo di affrontare nel modo più rapido possibile, andando verso un ridimensionamento". E sulla vicenda di Rottanova, dove una ragazza 17enne ha denunciato di essere stata aggredita da due stranieri: "Preferisco aspettare di capire esattamente cos'è successo prima di fare ogni tipo di commento. Inutile e controproducente gridare 'al lupo' prima di avere il quadro complessivo della vicenda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MAPPA E' Rovigo il comune che ne ospita di più: oltre 200 Richiedenti asilo a quota 680

ROVIGO - Sono 680 i richiedenti asilo presenti in Polesine. Un livello raggiunto ormai da diversi mesi e che è rimasto tutto sommato stabile nel tempo. "Ci sono nuovi arrivi, ma il numero complessivo non aumenta a causa del turn over", conferma il prefetto Enrico Caterino a margine dell'incontro con il sottosegretario Manzione.

Quattordici, in tutto, i comuni della nostra provincia coinvolti nel sistema dell'accoglienza. La mappa vede Rovigo farsi carico del maggior numero di presenze, con

oltre 200 profughi ripartiti nei diversi appartamenti sparsi per la città. Quindi Adria, con 94 richiedenti asilo ospitati nella struttura di Borgo Fiorito, a Cavanella Po, che ha ormai superato per dimensioni l'ostello di Arquà-Bosaro (circa 90 presenze) e Porto Viro (oltre 80 tra Villaregia e Delta Park Hotel). Ci sono poi 81 richiedenti asilo a Corte Romana, nella frazione Chiesa di Frassinelle, altri 71 al b&b Piccola Venezia di Loreo, una quindicina a Ceregnano, un'altra dozzina a Ficarolo così come ad Ariano, sette presenze a Villanova

del Ghebo, 5 ciascuno per i paesi di Sienta, Costa e San Martino, e qualche unità ad Occhiobello e Corbola.

"La nostra priorità - ha detto ancora il prefetto Caterino - è quella di riuscire ad alleggerire in qualche modo le strutture più gravate dalla presenza di richiedenti asilo, prima tra tutte quella di Adria. Siamo inoltre al lavoro per individuare nuovi spazi per l'accoglienza, in altri comuni che finora non sono stati interessati da questa emergenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la **voce** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**  
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editoria: **Editoriale La Voce**  
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo  
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Publicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale  
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Publicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grisignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)

art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata 